

«Nessun dubbio su Rimateria e Navarra»

Piombino, il sindaco Giuliani risponde alle critiche dell'ex vicesindaco Ferrini

L'ITER

«Il percorso della vendita è iniziato nel 2016 seguendo precise procedure»

«SU RIMATERIA nessun mistero. I dubbi di Ferrini sono solo speculazioni». Così il sindaco Massimo Giuliani intervenendo sulla questione Rimateria e sulla vendita delle quote azionarie a Navarra, in risposta ad un'interrogazione che questa mattina Spirito Libero presenterà in consiglio, anticipata dal segretario Stefano Ferrini.

SECONDO la lista civica che è uscita dalla maggioranza non tornerrebbe le date, consegnate ai consiglieri e quelle presentate dalla commissione, sull'aggiudicazione provvisoria delle quote a Navarra. «Come l'ex vicesindaco sa bene – ha affermato Giuliani – il percorso di privatizzazione di Rimateria, iniziato nel 2016, ha seguito un iter specifico sulla base di atti di indirizzo presi a suo tempo, conseguente anche dell'ingresso nell'Atto sud di Grosseto. I dubbi e le incertezze sugli aspetti tecnico procedurali relativi alla cessione delle quote, avvenuti nell'ambito di procedimento di gara pubblica, sono esclusivamente il frutto di una proposta referendaria pervenuta tardivamente rispetto al percorso avviato, così come rilevato anche dal Tribunale in risposta al ricorso presentato dal Comitato. Non c'è niente da nascondere, gli atti sono pubblici.

QUELLO che emerge dalla sentenza del Tribunale è la tardività complessiva della proposta referendaria e non la procedura». «A nulla serve disquisire sulle date di aggiudicazione provvisoria e definitiva – continua il sindaco - Nonostante questo precisiamo che il 22 ottobre, dopo l'apertura delle buste, il seggio di gara aveva preso atto della formazione della graduatoria e della conformità della proposta di Navarra e che l'assegnazione provvisoria fu deliberata di conseguenza dal consiglio di amministrazione di Rimateria il 26 ottobre successivo. In quella sede il consiglio di amministrazione di Rimateria accolse anche la richiesta del Comune di Piombino di rinvio a data da destinarsi dell'assemblea dei soci, precedentemente convocata per il 29 ottobre, per ratificare definitivamente la procedura di vendita. Il sindaco si è esposto quindi anche a rischi di risarcimento del danno per venire incontro alle richieste dei cittadini e del Comitato che chiedevano di sospendere l'aggiudicazione definitiva nelle more della valutazione dell'ammissibilità o meno del referendum da parte della Commissione. Stupisce che questi rilievi e questi dubbi vengano espressi da chi ha partecipato sin dall'inizio a tutti gli incontri di giunta e non solo e ha potuto seguire da vicino tutte le fasi procedurali della vicenda».



SICURO Massimo Giuliani difende la scelta della privatizzazione

